

DIRITTO ED ECONOMIA

PREMESSA

L'esame degli articoli del Trattato di Maastricht mostra che la linea politica adottata dalla Comunità Europea non è quella di uniformare i sistemi educativi dei vari Stati -essendo qualsiasi armonizzazione dichiaratamente ed esplicitamente esclusa- bensì quella di valorizzare la multiculturalità dell'Europa. In questo senso le diversità vengono considerate, piuttosto che ostacoli da superare, altrettante risorse di conoscenza e veicoli di cultura.

La presenza del Diritto ed Economia nel Liceo Europeo assume un significato particolare, proprio in vista dell'applicazione delle norme ora richiamate, che il programma intende calibrare alle esigenze didattiche ed educative dell'istituto.

In realtà la presenza del diritto e dell'economia nel Liceo Europeo ha la giustificazione che riguarda tutte le altre discipline, chiamate, con il diritto e l'economia, a contribuire alla costruzione dell'asse culturale che innerva il nuovo impegno della Comunità europea per la scuola teso alla diffusione e valorizzazione della storia dei popoli europei e alla salvaguardia del loro patrimonio culturale.

Ne deriva la necessità di un rapporto molto stretto con le altre discipline, a cui il diritto e l'economia possono fornire (e da cui possono ricevere) contributi di Non marginale importanza.

La storia può arricchirsi se si amplia a comprendere le istituzioni politiche, sociali ed economiche e se si apre ai linguaggi fondanti delle scienze sociali.

Il latino può trovare naturali connessioni con lo studio del diritto moderno, il quale a sua volta non può prescindere dal contributo alla formazione di una lingua e di una cultura europea, dato dalla grande costruzione del diritto romano e dal pensiero degli intellettuali.

Le lingue antiche e moderne, accanto alle potenzialità formative loro proprie, possono rafforzare, nell'incontro con la formulazione delle norme giuridiche e delle leggi economiche, le valenze atte al perseguimento di obiettivi superiori, la consapevolezza dell'uso plurimo delle parole in relazione all'ambiente nel quale queste agiscono.

Nella costruzione dell'asse culturale europeo il diritto e l'economia come disciplina unitaria, ha un ruolo specifico: il contributo a sviluppare, negli studenti il processo di formazione del proprio essere individuale e sociale, in quanto parte di un sistema di relazioni coscienti, molteplici e strutturate, determinate da variabili interne ed esterne.

LA STRUTTURA

Il programma è certamente una proposta, che il consiglio di classe, approfondendone motivi e contenuti potrà adottare. Si è inteso coordinare le parti del programma di economia a quelle riferibili al diritto, non solo per l'ovvia considerazione che i due aspetti in molti casi si fondono intimamente, ma anche per il fatto che altrettanto spesso l'un fatto giustifica ed è alle radici dell'altro, trattandosi in ogni caso di norme, indirizzi o adattamenti che regolano i rapporti tra gli uomini.

Si è pertanto ritenuto di proporre un primo gruppo di temi, che appaiono direttamente connessi al secondo, incentrato prevalentemente sulla giustizia e sul diritto.

Le ultime due parti costituiscono un raffronto-approfondimento delle facies economico-giuridiche italiane con quelle degli altri paesi d'Europa ed un invito a riconoscere un rapporto stretto tra le situazioni internazionali, anche se caratterizzate dal contrasto tra sviluppo e sottosviluppo.

Allo scopo di agevolare il lavoro dei docenti e il processo di apprendimento degli alunni gli obiettivi dell'apprendimento sono stati organizzati in una maniera parallela alla strutturazione dei contenuti.

FINALITÀ

L'insegnamento di questa disciplina promuove e sviluppa:

1. l'attitudine alla strutturazione di relazioni interpersonali (e interculturali) a partire dalla consapevolezza di sé come parte di una realtà socioculturale storicamente in divenire;
2. la formazione di atteggiamenti consapevoli in ordine alla organizzazione sociale, economica ed istituzionale, attraverso la conoscenza di regole e norme della vita associata e dei differenti processi di decisione;
3. l'acquisizione della consapevolezza dell'esistenza del "normativo" e dell'"economico" nella vita individuale e collettiva, come sistema di relazioni causali, spaziali e temporali, nel quale il soggetto è inserito;
4. la capacità al confronto tra sistemi sociali, giuridici e economici differenti al fine di acquisire:
 - la consapevolezza della diversità,
 - la formazione di atteggiamenti di tolleranza e di solidarietà;
5. la consapevolezza della dimensione storica della norma giuridica e delle teorie economiche, per comprendere le costanti e gli elementi di relatività presenti nel contesto socio-culturale proprio e dei popoli facenti parte della Comunità Europea;
6. la capacità di rapportare la realtà microsociale a quella macrosociale attraverso la ricomposizione dei contenuti appresi;
7. la conoscenza e la consapevolezza della logica su cui si fondano le relazioni tra gli Stati, le quali definiscono quel particolare tipo di società denominato comunità internazionale.

Il biennio

GLI OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del biennio gli alunni devono dimostrare di:

- 1.1 conoscere, usare e comprendere correttamente i concetti generali, quali società, sistema economico, sistema giuridico;

- 1.2 aver preso coscienza, in rapporto alla loro età, del proprio agire come soggetti sociali, economici, giuridici;
- 1.3 saper comprendere la genesi dei diversi modi di produzione e di scambio;
- 2.1-2.2 essere in grado di collocare in maniera pertinente il soggetto nel proprio sistema giuridico e nei sistemi economici;
- 2.3-2.4 essere in grado di riconoscere una Costituzione come insieme di regole e norme giuridiche fondamentali per una società e quindi per uno Stato.
- 2.5 Essere in grado di confrontare e trattare criticamente testi giuridici differenti;
- 3.1-3.2 essere in grado di ricostruire, in maniera esauriente, i contenuti di un diritto soggettivo e di riscoprirne la relatività nei differenti contesti socio-culturali;
- 4.1-4.2 essere in grado di riconoscere e descrivere le funzioni diverse assunte dallo stato, rispetto i processi sociali ed economici e alle soluzioni politiche adottate.

CONTENUTI

- 1.1 Rapporto tra società umana, ambiente e risorse.
- 1.2 Nascita del sistema giuridico: regolamentazione delle relazioni tra i soggetti e regolamentazione dell'uso delle risorse.
- 1.3 L'attività economica e le variabili di un sistema economico in funzione dei modi di produzione, della distribuzione e del consumo e/o di altri criteri di analisi.

- 2.1 Giustizia e diritto: la posizione del soggetto nel sistema giuridico. Giusnaturalismo, giuspositivismo.
- 2.2 Economia e diritto: la posizione del soggetto nei sistemi economici.
- 2.3 I diritti dell'uomo e il loro riconoscimento nei testi solenni che li garantiscono.
- 2.4 La Costituzione della Repubblica Italiana.
- 2.5 Alcuni diritti fondamentali nel confronto tra le carte costituzionali europee contemporanee (con specifico riferimento alla nazionalità degli alunni presenti nel gruppo scolastico) e le carte comunitarie.

- 3.1 Il diritto al lavoro nella Costituzione italiana.
- 3.2 Il diritto al lavoro nel confronto fra le costituzioni nazionali e le carte comunitarie.

- 4.1 Dai diritti dell'uomo ai diritti dei popoli.
- 4.2 Sviluppo e sottosviluppo: le interdipendenze internazionali.

Il triennio

GLI OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO

Al termine del triennio gli alunni devono dimostrare di:

1. possedere la rappresentazione complessiva dei vari contesti socioculturali presenti in alcuni paesi della CEE;
2. saper confrontare il funzionamento dei rispettivi sistemi giuridici ed economici;
3. sapere esercitare una valutazione critica delle diversità;
4. conoscere e saper interpretare i fondamenti scientifici e culturali dei principali istituti giuridici;
5. conoscere e saper interpretare i fondamenti scientifici e culturali dei principali modelli economici;
6. saper analizzare la differenza fra i tempi della storia delle istituzioni giuridiche e quelli della storia politica ed economica;
7. possedere un significativo quadro di riferimento culturale nella prospettiva della multiculturalità dell'Europa.

TERZO ANNO

A. Il fenomeno del diritto comune

1. La pluralità degli ordinamenti dei "liberi comuni" in Europa: configurazioni giuridiche ed economiche a confronto.

Si suggerisce un confronto fra un libero comune italiano e una città anseatica per individuare omogeneità e differenze, strutture e sviluppi.

B. La crisi del diritto comune e l'accentramento del potere statale

1. La nascita dell'idea di rappresentanza politica nell'apparato istituzionale anglo-normanno.

Si suggerisce una lettura critica di alcuni articoli della Magna Charta Libertatum.

2. Il sistema fiscale e il catasto anglo-normanno.

C. La nascita del capitalismo commerciale: ridessi giuridici ed economici

1. La formazione dei mercati e delle merci.
2. La formazione di nuove classi sociali.
3. L'accumulazione primitiva e l'avvio del sistema bancario.
4. Il sistema mercantilista.

QUARTO ANNO

A. La rivoluzione del metodo

1. La nuova scienza economica.

Si suggerisce una lettura critica di un testo dell'opera di Adam Smith

2. L'innovazione nella sfera della produzione.

- a. L'economia del libero mercato;
- b. La produttività del lavoro;
- c. la centralità del capitale;
- d. la neutralità della moneta.

3. "Moralità e "legalità" di fronte al tribunale della ragione: il razionalismo giuridico

- a. Il contrattualismo e lo sviluppo dell'idea di rappresentanza. *Si suggerisce la lettura critica del Bill of Rights.*

- b. Dallo Stato patrimoniale allo Stato persona giuridica. *Si suggerisce una lettura critica di alcune Ordonnances di Luigi XIV e Luigi XV come esempio di emanazione autoritativa di una normativa unitaria.*

- c. L'origine storica dei diritti inviolabili: dai diritti naturali ai diritti dell'uomo. *Si suggerisce una lettura critica della dichiarazione dell'uomo e del cittadino.*

- d. L'affermazione dei principi di legalità e di legittimità: lo Stato di diritto.

QUINTO ANNO

A. L'esplosione del conflitto sociale in Europa.

1. La crisi del modo di produzione capitalistico nelle economie europee.
2. La crisi dello Stato liberale: l'involutione autoritaria di alcuni stati europei.
3. La nascita dello Stato democratico-pluralista. *Si suggerisce di sviluppare il tema del riconoscimento dei diritti politici e dei diritti sociali.*

B. Dallo stato di diritto allo stato dei diritti.

1. La mappa di riferimento giuridico, etico-sociale ed economico contenuta nella Costituzione della Repubblica italiana.
2. Confronti con le carte costituzionali di Gran Bretagna e Francia.
3. Il modello Keynesiano di intervento statale.
4. Il processo di formazione e di consolidamento del Welfare State: in Gran Bretagna, Francia e Italia. *Si suggerisce di analizzare i principali diritti economici.*

C. La dimensione europea della "nuova generazione" dei diritti

1. I "nuovi" diritti del cittadino e la cittadinanza attiva. *Si suggerisce di trattare i seguenti diritti:*

- *il diritto di informare ed essere informati,*
- *i diritti del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione,*
- *i diritti dei consumatori.*

L'ampliamento dell'idea di cittadinanza.

2. La democrazia economica e il sistema universalistico.

NOTE DI DIDATTICA

La novità della materia che non può prendere spunto dallo studio condotto nella scuola media e soprattutto la prevedibile presenza di alunni provenienti da paesi europei diversi per cultura e per sistemi politici ed economici induce a predisporre il percorso didattico partendo dalle situazioni note, dai problemi del contemporaneo e della vita associata.

Questi, oltre a costituire il campo di naturale interesse degli adolescenti, proprio per la diversità delle esperienze consentono confronti e quindi esami ed approfondimenti di situazioni sociali ed economiche diverse, anche se filtrate dall'esperienza diretta degli alunni.

Sarà proprio lo sforzo di superare l'ottica individuale e i limiti dell'esperienza diretta a spingere ad individuare le linee portanti del sistema e le norme che vi sono sottese.

In questa ottica rientrano anche i fatti di cronaca e le informazioni desunte dalla stampa e dalla televisione: un concreto aiuto potranno fornire in questo senso le trasmissioni registrate a cura degli insegnanti di lingua europea.

E' tuttavia importante sottolineare come, dopo le necessarie fasi di orientamento iniziale, sia necessario che il lavoro, nella lezione e soprattutto nel laboratorio, venga condotto sul testo, vale a dire sui documenti originati, corredati da dati, elenchi e grafi. Questi due ultimi potranno costituire anche tema per esercitazione.

I testi giuridici, ed in particolare le Carte fondamentali, potranno costituire motivo di approfondimento e di analisi per quanto riguarda le applicazioni e le possibili interpretazioni.

LA LEZIONE E IL LABORATORIO

Non è da sottovalutare l'ipotesi di utilizzare il laboratorio come momento di approccio alla disciplina, che potrà essere riorganizzata con senso critico e con metodo nella fase della lezione.

A questa indubbiamente competono l'illustrazione e la definizione dei concetti di base, la ricostruzione dei sistemi economici e giuridici, l'esemplificazione delle procedure di ricerca e di studio, la dimostrazione della relatività di talune soluzioni e l'interdipendenza del fatto giuridico, economico politico.

Il laboratorio, da interpretare come momento di riflessione collegiale e individuale degli alunni sui temi trattati, potrà essere dedicato alla ricerca ed allo studio dei testi e dei documenti, alla creazione di tabelle di confronto e alla sistemazione dei dati in forme e modalità confrontabili.

Il laboratorio potrà essere il momento del confronto di più tesi, ove sia possibile la presenza di più insegnanti, soprattutto se provenienti da regioni europee non italiane.

Nel laboratorio potranno confluire le fasi della verifica e della valutazione.

QUADRI DI RIFERIMENTO

Le seguenti note costituiscono solo un suggerimento; in quanto tali si riferiscono solo ad alcuni punti del programma.

Quadro di riferimento relativo al punto A del terzo anno – Il fenomeno del diritto comune.

- Esplicitazione del concetto, suoi principali contenuti

a) *Diritto Comune* si denomina quella tipica concezione gradualmente costruita dalla scienza giuridica medioevale con un sapiente lavoro di interpretazione al fine di conciliare, entro un quadro logico e razionalmente comprensivo, il diritto romano dell'ordinamento universale con i vari diritti degli ordinamenti particolari.

b) Strumento predisposto dai giuristi medioevali per ricomprendere la nuova realtà del diritto locale e particolare all'interno del principio ancora indiscusso dell'unità giuridica dell'impero universale.

c) Si colloca fra la tradizione autoritaria imperiale e i programmi di emancipazione dei nuovi organismi politici e sociali.

d) Segna il momento della secolarizzazione del sapere giuridico ad opera dei glossatori: superamento della concezione altomedioevale che ricomprendeva il diritto nell'etica e fondazione della norma come autonomamente giuridica. I glossatori danno vita al diritto come scienza.

e) entra in crisi nel Cinquecento, nel periodo dell'accentramento politico e giuridico operato dall'assolutismo dell'*ancien régime*: Le "consolidazioni" (si consiglia di esaminare come esempio di "consolidazioni" le costituzioni piemontesi di Vittorio Amedeo II).

Ipotesi di articolazioni tematiche.

1. L'affermarsi delle autonomie cittadine nelle società urbane dell'Europa medioevale

1.1 Loro differenti configurazioni

2. Il movimento comunale in Italia

2.1 I suoi caratteri distintivi

3. Il Comune: da associazione volontaria giurata ad organizzazione pubblica della città.

3.1 Originalità del concetto di cittadinanza nel libro comune

3.2 La cittadinanza nel libero comune non nasce come soggettività giuridica, ossia capacità di esercizio di diritti pubblici, ma come tutela di privilegi/interessi economici degli appartenenti alle diverse corporazioni medioevali.

Nota.

A) Per ognuno dei punti sarà fornita l'indicazione di fonti e di sussidi didattici

B) Le articolazioni tematiche proposte si intrecciano e si compongono con quelle proposte per il punto C del 3° anno. Le une costituiscono il necessario completamento/supporto delle altre. (Si consiglia la lettura di alcune parti della "Glossa Magna" di Accursio).

Quadro di riferimento relativo al punto C del terzo anno - Lo sviluppo economico europeo tra la fine del X sec. e l'inizio del XIV.

Ipotesi di articolazione dei contenuti del punto C:

- 1.a cause e dimensioni della crescita demografica europea
- 1.b l'espansione della società urbana
- 1.c le aree dell'urbanizzazione europea: Italia centro-settentrionale, Fiandre, città renane, città baltiche
2. La fase della transizione:
 - 2.a schema di Paul M. Sweezy: gli artigiani, i mercanti, i banchieri.
 - 2.b lo schema di Maurice Dobb: i servi e i nobili.
- 3 La "rivoluzione commerciale"
 - 3.a formazione di un capitale commerciale
 - 3.b sviluppo del mercato cittadino
 - 3.c sviluppo del commercio su scala europea, dalle Fiandre al Mediterraneo, al Baltico
 - 3.d L'accumulazione primitiva/ il capitale reale (K)
/il capitale monetario (M)
 - 3.e Collegamento tra attività mercantile e attività finanziaria.